

RITAGLI

● Charlie Danza Charlot. Omaggio a Charlie Chaplin in punta di piedi: lo propone Mario Piazza con la sua compagnia, in scena al teatro dell'Orologio fino al 30 dicembre. Charlie Danza Charlot cerca di ritrovare i segni dell'artista dalle origini, attraverso le vicende della madre Hanna, sfortunata attrice di varietà che impazzisce per le difficoltà e per la vita di stenti, ma anche attraverso la storia di Edna Purviance, attrice prediletta di Chaplin. Interpreti di questo lavoro che intreccia danza, musica, teatro e canto sono: Ludovic Party, tenerezza Fattore e Francesca La Cava, oltre allo stesso Piazza.

● La Poveriera. Si chiama così il nuovo disco-pub di Ladispoli che da questa sera spalancherà le porte ai nottambuli, specie a quelli che prediligono la black music, l'acid jazz o l'underground. I ritmi risuoneranno in una scenografia ispirata al mitico film «Metropolis», con tanto di banconiere a forma di barca ed un soffitto a struttura metallica attraverso il quale un gioco di luci ricreerà l'andirivieni delle onde. E, al secondo piano, gli avventori potranno sostare in uno spazio che ricorda la sala macchine di un sommergibile. «La Poveriera» si trova in via Regina Margherita, 17; telefono 99.101.94.

● Claudio Baglioni raddoppia. Sono andati esauriti in pochi giorni i diecimila biglietti per il concerto del cantautore romano previsto al PalaEUR per il 2 febbraio prossimo.



Ma chi è rimasto senza non disperare. Claudio Baglioni replicherà il giorno successivo. La prevendita per la data supplementare inizia oggi. A chi è avvezzo a navigare su Internet, gli organizzatori ricordano inoltre che Baglioni è in rete su Rock on Line Italia: HTTP://WWW.IOL.IT/ROCKOL/BAGLIONI/INDEX.HTML. ● Miraggi. Solo per due giorni, venerdì e sabato al Vascello, vanno in scena i Miraggi di Gabriela Corini, spettacolo multimediale con poesia, proiezioni, danza e musica dal vivo di Luca Spagnoletti al flauto. Snodato lungo un percorso urbano di sopraelevate e sottopassaggi, lo spettacolo propone associazioni imprevedibili ma non impossibili fra deserti metropolitani e non. Miraggi improvvisi di libertà e di spazi aperti che si richiudono subito nella voragine di una vita concitata e meccanica. Ne sono interpreti Gabriela Corini e Luca Russo. ● Per Telefono Azzurro. Un veglione con tanto di tombola e asta di beneficenza quello organizzato per l'ultimo dell'anno alla Casina Valadier. Nelle settecentesche sale del prestigioso ristorante si raccoglieranno fondi per aiutare Telefono Azzurro che proprio il 31 dicembre rischia di chiudere per mancanza di finanziamenti. Il veglione sarà collegato con Teletadio Stereo che trasmetterà in diretta



l'intera serata alla quale hanno già aderito numerosi sponsor inviando regali che saranno «battuti» al miglior offerente. Per informazioni, telefono: 67.92.083 e 69.92.02.64. ● La natività in piazza. Una rappresentazione musicale, ispirata ad antiche leggende cristiane e narrazioni popolari, verrà proposta questa sera tra la piazza e la basilica di Sant'Ignazio. La recita si sviluppa in nove quadri alternati a canti popolari e a canti gregoriani della tradizione medievale colta tratti dal «Laudario di Cortona» e dagli inni di Altonso Maria de' Liguori. Il lavoro è curato dallo studioso di musica antica Anton Giulio Perugini e da Lanfranco Menga che dirigerà i «Solisti del Laudario» Nel ruolo di Maria e Giuseppe, gli attori Barbara Nay e Edoardo Tomicella. ● Musicometa '95. Alle 21, nella chiesa di St. Paul's within the Walls (in via Nazionale, angolo via Napoli), l'organista Francesco Finotti esegue musiche di Mendelssohn, Bach, Schumann, Brahms. Al Teatro delle Cetre (piazza santa Maria della Pietà, 5), alle 17 concerto del Coro polifonico di Ciampino diretto da Mario Lupi. Alle 20.30, nella chiesa di S. Maria Madre del Redentore (viale Duilio Cambelotti), concerto del coro polifonico «L'accordo» diretto da Matekda Viola. L'ingresso è gratuito.

I big disertano il concerto al Palladium contro la pena di morte. «Strumentalizzato»

La spina «staccata» tra forfait e polemiche

Polemiche e defezioni per il concerto organizzato l'altra sera al Palladium per l'abolizione della pena di morte. Dopo le rinunce per motivi diversi di Rossana Casale, degli Ustmanò, di Rick Wakeman e del cantante algerino, Lounès Matoub, condannato a morte dal Gia, sono arrivate le accuse di «sponsorizzazioni politiche» dei Biscia99Posse, tra le smentite degli organizzatori e le spiegazioni del gruppo napoletano.

MAURIZIO BELFIORE

■ Stacca la spina. Lo slogan, semplice ed efficace, aveva nelle ultime settimane lappazzato i muri di Roma per propagandare un concerto con una scaletta di ben 19 artisti ed un unico grande intento: quello di fermare entro il 2000 la pena di morte. Iniziativa promossa dall'associazione «Nessuno tocchi Caino» ed aiutata dalle telecamere di Raitre (ne farà uno speciale di 50 minuti presentato da Carlo Massarini in onda entro il 10 gennaio) ha visto però piano piano franarsi il terreno sotto i piedi. Il concerto infatti, inizialmente previsto al PalaEUR, è stato poi spostato al Palladium per evitare buchi di pubblico, mentre alcuni artisti, da Rossana Casale agli Ustmanò, annunciavano di ritirare la loro partecipazione. Poi, l'altra sera, le ultime defezioni e la polemica. Da un lato il leggendario tastierista degli Yes, Rick Wakeman, che avrebbe dovuto suonare con il figlio Adam e Mario Fasciano, faceva sapere che non sarebbe arrivato a Roma per «problemi aeroportuali», mentre l'atteso cantante algerino Lounès Matoub, esponente della musica rap, condannato a morte dagli integralisti del Gia per i testi delle sue canzoni, veniva dato alle prese

con il dramma di dover rientrare clandestinamente nel suo paese per assistere il padre gravemente malato. E poi, come se non bastasse, il duro comunicato dei Biscia99Posse che annunciavano di non voler partecipare all'evento perché, a loro dire, sponsorizzato dal Partito Radicale. Immediata la risposta di Sergio D'Elia, segretario dell'associazione «Nessuno tocchi Caino», che ha chiarito che «i gruppi che hanno partecipato lo hanno fatto su di un tema specifico che è l'abolizione della pena di morte: per quanto riguarda il concerto è stato organizzato da una sola associazione alla quale aderiscono cittadini e parlamentari di tutti i partiti. Se i Biscia99Posse hanno deciso di non partecipare perché hanno ritenuto di aver individuato nell'organizzazione una precisa parte politica si sono sbagliati: in realtà, infatti, il partito da loro indicato non sponsorizza affatto la nostra associazione. Una smentita che però non ha affatto convinto il gruppo militante napoletano. «Avevamo deciso di partecipare perché sapevamo che il concerto era organizzato da Amnesty International in collaborazione con «Nessuno tocchi Caino» - fanno sapere al telefono - poi ci

sono arrivate delle telefonate dai centri sociali di Roma che ci hanno avvisato che in realtà Amnesty non c'entrava nulla e che dietro la citata organizzazione c'era il Partito Radicale. A quel punto abbiamo mandato la nostra disdetta. Certo, la ripresa televisiva ha fatto gola a molti, ma noi abbiamo preferito non avere nulla a che spartire con chi non riteniamo legittimato a parlare di pena di morte quando si schiera con partiti lontani da qualsiasi logica garantista». Polemiche che comunque non hanno fermato la musica di un concerto che, come prevedibile, è stato un fugace assaggio di tante portate. Uno solo infatti il pezzo concesso ad ogni gruppo, eccezion fatta per Cristiano De André e Teresa De Sio che hanno potuto raddoppiare ed Enzo Avitabile che ha chiuso la serata con un po' più di spazio a disposizione. Per il resto molti gruppi ben conosciuti nel circuito dei club e qualche interessante novità. Si confermano poetici chansonniers i Teles de Bois ed incuriosiscono le sperimentazioni del Neweast Industry, saliti sul palco con l'accompagnamento di tre suonatori di bidoni metallici, mentre spicca l'allucinato gruppo vocale delle Voci Atroci e la dolce violenza dei Marlene Kuntz, l'unico gruppo che ha scatenato gli animi del pubblico, prontamente sedati da un servizio d'ordine per niente formale. Fuori, nell'atrio del Palladium, lace non proprio soddisfatti ai banchetti della raccolta di firme, due per i referendum del Club Pannella, uno per l'abolizione della pena di morte di «Nessuno tocchi Caino»: solo una minoranza del pubblico ha infatti deciso di prendere in mano la penna.



Teresa De Sio

Mostre e film sul Risorgimento Garibaldini contro francesi Una «battaglia» infiammerà il Gianicolo

■ Dopo centoquarantasei anni francesi e garibaldini torneranno a fronteggiarsi sul Gianicolo. Una rievocazione della storica battaglia che nel 1849 infiammò il Colle e la vicina Villa Pamphili, sarà sabato il clou della manifestazione «Risorgimento», una manifestazione ideata dall'attore Adalberto Maria Merli e realizzata dall'associazione culturale «Il Bagatto» con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura. Con l'intento di creare un momento di incontro tra i cittadini ai quali offrire anche l'occasione per rivalutare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e monumentale del Gianicolo, da domani sotto la statua di Garibaldi sarà visitabile una mostra di immagini e reperti del periodo risorgimentale, e sempre a documentare gli anni che aprirono la strada all'unità d'Italia, ogni pomeriggio fino al 7 gennaio verranno

proiettati film e lungometraggi animati. Non mancheranno convegni e dibattiti promossi da numerose associazioni come quella dei «Veterani e Reduci garibaldini» e «Gli amici Righetto». Piatanze tipiche della cucina romana dell'epoca verranno proposte ogni sera in un'antica osteria appositamente ricostruita e «riscaldata» dai walzer e dalle mazurke che sulle note di un'orchestra potranno anche essere ballati. Per la «battaglia» di dopodomani (alle 17) scenderanno in campo bersaglieri in uniforme e garibaldini in camicia rossa contro le milizie francesi che come Stona virole, inesorabilmente capitoleranno. Tra i protagonisti: Righetto, il giovane che perse la vita per avviare Garibaldi e naturalmente lo stesso Erro del due Mondi. Tutti i cittadini, con o senza camicia rossa, sono invitati a rinforzare le truppe.

Folla e applausi per il coro dei bimbi del celebre teatro moscovita

Dal Bolscioi a Sant'Ignazio

ERASMO VALENTE

■ Grande l'attesa, in Sant'Ignazio, l'altra sera - chiesa gremita - per il concerto del Coro dei bambini del teatro Bolscioi di Mosca, giunto per la prima volta in Italia. Ha una lunga storia (risale al 1919) ed è un pilastro nelle rappresentazioni di opere che richiedono voci di ragazzi, come è in «Carmen», ad esempio, o «Tosca», o «Boris Godunov». Lo dirige, da una decina d'anni, il maestro Andrej Zaboronok, che sa il fatto suo anche in preziose elaborazioni di canti popolari che, per l'occasione, erano natalizi. Il programma, appunto, rifletteva momenti della liturgia ortodossa russa e georgiana, nonché un'ampia rassegna di canti del Natale in Francia, Germania, Inghilterra. La presenza dell'Italia era però affidata ad un «Salve Regina» del Palestrina. La formazione corale, applaudita in Sant'Ignazio, era costi-

tuita da sette-otto bambini e da circa una trentina di ragazze dalle quali sono emerse alcune voci soliste, assai belle, che, con interventi di pianoforte, oboe e tastiera elettronica, riproducente varie sonorità strumentali, hanno movimentato e arricchito il tessuto timbrico delle esecuzioni. Queste ultime erano improntate ad una rigorosa e quasi metronomica compattezza fonica. Non diversamente, del resto, nei grandi quadri che il Coro aveva alle spalle, il movimento delle varie figure è «incatenato» alla compattezza del progetto pitonico. Momenti, per così dire, di più libero respiro si sono avuti in pagine dell'opera di Rimski-Korsakov, «La vigilia di Natale» (tratta da Gogol, ha celebrato quest'anno il centenario della «prima» a Pietroburgo), nell'«Inno alla notte» di Rameau, in frammenti cantati da quattro bambini anch'essi avvolti da manipolazioni elettroacustiche.

Lo scorcio finale del programma, come esplosione di girandole foniche, care a tutto il mondo, ha completato il successo dei bambini del Bolscioi e della intensa serata. Basti pensare al «Petit Papa Noël», al «Little Drummer Boy», a «Jingle Bells», «Stille Nacht». Soltanto dopo il terzo «bis», il pubblico - si era tutto riversato sotto il coro - si è deciso a stollare. Il ciclo concertistico del «Natale nel Lazio» continua stasera, in Santa Francesca Romana, e domani in Sant'Ignazio, alle 21, sono in programma concerti d'organo con musiche di Bach al primo posto. Sabato bisognerebbe non perdere il concerto alle 21, in Sant'Agostino, dedicato alla musica siriano-maronita, eseguita da un complesso corale e strumentale proveniente dal Libano. Il 31 c'è concerto (Mozart, Stravinski, Verdi), alle 19, in Sancta Maria ad Martyres (Panttheon). Vedremo, poi, i concerti dell'anno nuovo, fino al 6 gennaio.

Arte Spettacolo International presenta NATALE ANTICO concerto-spettacolo dal Medioevo al Barocco 22-23-29-30 dicembre '95 ore 21 Chiesa S. Paolo entro le Mura - Via Nazionale con La Paranza (22 - 29 - 30/12) diretta da Nando Citarrella musiche tradizionali dei secoli XV - XVIII Lucia Volpicelli soprano - Stefano Valmaggì pianoforte arte di Vivaldi e Scarlatti Coro Orazio Vecchi (23/12) diretto da Alessandro Annibaldi musiche dal Laudario di Cortona (secolo XIII) e gli attori Caterina Intelisano (Maria); Cesare Luigi Picotti (Giuseppe) Katia Bondi (Angelo); Maria Pia Totis (1° demone) Vincenzo Sartini (2° demone); Giuseppe Alagna (Erode) Giuseppina Delli Colli (Ombra) Vasco Montez (Banditore) Scene tratte da Sacre Rappresentazioni del sec. XV - XVII costumi: FRANCA D'ERRICO Regia: DANIELE VALMAGGI

C.O.N.I. F.I.S.D. - F.I.N. - U.I.S.P. La Società Sportiva OCTOPUS A.C. organizza Corsi di nuoto (Per bambini e adulti) PISCINA COMUNALE DI GIARDINETTI (VIII Circoscrizione) Via della Tenuta di Torrenova, 128/c

CAPODANNO '96 LIBERIAMO L'INFORMAZIONE LIBERIAMO LA PERIFERIA CON UN "BOTTO" DI MUSICA concerto Roland y su tribu Musica latinoamericana e dintorni RADIO CITTA' APERTA 4383504 FM 88.3 ... cotechino e lenticchie spumante, panettoni, torrioni... Centro Sociale Intifada - Via di Casal Bruciato, 15 per informazioni/prenotazioni Tel. 43587850

Passi in avanti PAGINE DI STORIA SOCIALE E POLITICA IN MAREMMA 1900 - 1970 Foto: GIULIO PAVAN, L. CARLI. PER VITTORIO MARZOCCHI Presentazione di LEONIL DE SOTTI e TORQUATO FUSI